



CONFINDUSTRIA
Piemonte

Posizione della Confindustria Piemonte sulle proposte di modifica al PSR 2014-2020

Comitato di Sorveglianza
del 28 Ottobre 2016



Modifiche proposte alla MISURA 4.2 (agroindustria)

Premessa

L'agroindustria piemontese è, per sua natura, una dei protagonisti del sistema agroalimentare regionale che, nel quadro della politica di coesione territoriale, trova nel Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Piemonte il proprio documento programmatico di riferimento.

All'interno del programma, la misura 4.2 - che vale il 8% circa della dotazione finanziaria complessiva per il settennio - è finalizzata a rispondere ai seguenti fabbisogni individuati dall'analisi SWOT: il fabbisogno F4 (Migliorare la competitività sostenibile delle imprese agricole, agroalimentari e forestali), in via primaria e, in misura secondaria, il fabbisogno F7 (Sviluppare forme di integrazione orizzontale e verticale nelle filiere agroalimentari, no food e forestali).

La Confindustria Piemonte, nell'esaminare le proposte di modifica apprese all'inizio del mese di ottobre con la convocazione del Comitato odierno, rileva come i nuovi principi proposti non siano indirizzati al miglioramento della competitività sostenibile delle imprese agricole, agroindustriali e forestali (Fabbisogno F4) e/o allo sviluppo di forme di integrazione orizzontale e verticale nelle filiere (Fabbisogno F7) ma introducano, piuttosto, una oggettiva discriminazione tra forme giuridiche di impresa. Essi comportano inoltre un appesantimento burocratico dei contratti di fornitura (già oggetto del principio di selezione 8 e relativi criteri di selezione), senza peraltro considerare la presenza, in Piemonte, di produzioni di qualità il cui territorio di riferimento oltrepassa i confini regionali.

Il presente documento, nel fornire osservazioni puntuali alle impattanti modifiche proposte sulla Misura 4.2, seguite da alcune considerazioni generali sul Programma nel complesso, esprime la posizione della Confindustria Piemonte, condivisa da tutti i settori dell'agroindustria e scaturita da apposita riunione delle diverse sezioni alimentari in cui si articola il sistema confindustriale piemontese.

Il sistema Confindustria Piemonte rappresenta oltre 330 imprese alimentari presenti nella nostra Regione, con oltre 18.400 addetti.

Osservazioni puntuali

- **In merito all'introduzione del principio: "livello di coinvolgimento degli agricoltori locali"**

Per la Misura 4.2 sono al momento previsti di 14 principi di selezione declinati in un numero ancora maggiore di criteri di selezione.

In particolare, i criteri di selezione relativi al principio di selezione 8 "Durata dei contratti di fornitura delle materie prime" introducono premialità collegate sia alla durata, sia al quantitativo di materia prima acquistata dalle imprese agroindustriali; la condizione si ritiene invece implicitamente soddisfatta per le cooperative, esonerate dalla presentazione di tali contratti.

E' proprio mediante la sottoscrizione di tali contratti che le imprese agroindustriali sono chiamate a: i) garantire ai produttori di base la collocazione del prodotto, ii) limitare le oscillazioni del mercato delle materie prime e iii) arginare le crisi di mercato cui il settore della produzione primaria è soggetto, contribuendo al soddisfacimento dei fabbisogni sopra richiamati e, non ultimo, ad assicurare la ricaduta positiva ai produttori di base.

Ne consegue che l'introduzione del nuovo, ulteriore principio proposto andrebbe ad appesantire ulteriormente l'architettura prevista dalla Misura sul tema, gravando unicamente su quelle imprese agroindustriali - diverse dalle cooperative - che quotidianamente affrontano un mercato europeo e globale di libera concorrenza.

Tale principio rischia inoltre di determinare distorsioni e disequilibri a danno di produzioni di qualità che, per loro storia, tradizione e normativa comunitaria oltrepassano la dimensione regionale, con un conseguente aumento dell'impatto negativo sull'ambiente.

La Confindustria Piemonte esprime pertanto parere contrario all'introduzione dell'ulteriore principio: "livello di coinvolgimento degli agricoltori locali".

- In merito all'introduzione del principio: "innovatività degli investimenti proposti"

Il principio sarebbe finalizzato a chiarire maggiormente principi già approvati, relativi ad innovazione e ambiente. Tuttavia, data l'elevata complessità attuale che caratterizza la misura, riteniamo che essa debba essere oggetto di un intervento di semplificazione, piuttosto che di appesantimenti burocratici.

In particolare, in merito ai principi afferenti al miglioramento ambientale, la Confindustria Piemonte esprime perplessità su taluni degli interventi previsti, quali il fotovoltaico e la depurazione delle acque, che vedono meccanismi complessi di assegnazione di punteggio per investimenti di limitata utilità per le imprese del settore. La Confindustria Piemonte ritiene pertanto opportuno proporre un riesame del capitolo ambiente, per renderlo effettivamente in linea con le esigenze del sistema agroindustriale.

La Confindustria Piemonte esprime pertanto parere contrario all'introduzione dell'ulteriore principio "innovatività degli investimenti proposti" e chiede un successivo incontro per esaminare proposte di modifica migliorative e semplificative.

- **In merito all'introduzione del principio: "maggior coinvolgimento dei produttori primari nei processi di integrazione della filiera agroalimentare"**

Il principio intenderebbe premiare una particolare forma giuridica di impresa (la cooperativa), di fatto ponendola in posizione preferenziale rispetto alle imprese agroindustriali.

Eppure, alle sole imprese agroindustriali è demandato il compito, attraverso i contratti di fornitura di cui al principio 8 già richiamati, di generare una ricaduta positiva sui produttori di base.

Il principio andrebbe inoltre ad introdurre una premialità sullo *status quo*, senza di fatto migliorare la competitività sostenibile delle imprese agricole, agroindustriali e forestali (fabbisogno F4) o sviluppare forme di integrazione orizzontale e verticale nelle filiere agroalimentari (fabbisogno F7).

La Confindustria Piemonte esprime pertanto parere contrario all'introduzione dell'ulteriore principio "maggior coinvolgimento dei produttori primari nei processi di integrazione della filiera agroalimentare".

Osservazioni generali

La Confindustria Piemonte ritiene che il Programma e la sua architettura sia estremamente complessa e che elementi di semplificazione possano e debbano essere introdotti, a beneficio di tutti i destinatari.

La Confindustria Piemonte ritiene pertanto opportuno che sia prevista un'ulteriore occasione di dialogo e confronto per poter esaminare proposte di modifica finalizzate alla semplificazione del testo attuale e, a tal fine, è a disposizione per studiare congiuntamente, nelle sedi e secondo le modalità che si riterranno opportune, ogni possibile soluzione migliorativa.